

Presentazione del lavoro da parte della classe

L'idea di una struttura a mosaico del progetto è nata dalla necessità di partecipazione di ogni allievo intorno al tema centrale dell'*acqua*, come è necessaria la forza di ognuno di noi per salvaguardare le risorse idriche indispensabili per tutta l'umanità.

La classe è stata dunque suddivisa in diversi gruppi, ognuno si è occupato dell'argomento di un determinato settore, sotto l'indicazione di un'alunna coordinatrice che ha organizzato e controllato la coerenza del risultato finale. Si è pensato insieme di rappresentare il tema dell'acqua sotto vari aspetti, nel modo più esauriente possibile, non deviando però troppo dall'obbiettivo divulgativo, cosicché si è cercato di ridurre il più possibile la parte scientifico-specialistica (che si sarebbe voluto mettere più in evidenza, vista la sperimentazione scientifica della nostra classe) e di usare un linguaggio possibilmente accessibile a tutti.

In particolare, partecipando la classe al progetto scolastico Gruppo Ambiente fin dalla seconda, si sono inserite alcune considerazioni derivanti da ricerche in anni precedenti sull'uso dell'acqua e sul risparmio idrico nella scuola. Ad alcuni cartelloni sono poi associate certe citazioni poetiche, studiate a scuola, legate agli argomenti, letteralmente o metaforicamente. Il tutto inizia proprio con la citazione della poesia "La pioggia nel pineto" di Gabriele D'Annunzio, si è voluto infatti mettere in risalto i risvolti letterari e il potere evocativo dell'acqua nella storia e nella cultura umana: essa dunque non è solo legata all'uomo per necessità materiale, ma anche in modo affettivo per la sua bellezza. In tal modo l'impressione e l'impatto che il pubblico riceve non proviene più solo dal mezzo pubblicitario esterno, ma anche da una familiare corrispondenza interiore.

Il lavoro può essere letto sia nel suo insieme sia separatamente nelle parti che lo compongono, ognuna delle quali ha senso compiuto. I vari argomenti sono disposti in modo studiato: i primi sei cartelloni compongono la prima parte, i due slogan abbracciano la poesia iniziale e l'introduzione che sintetizza i contenuti dei sei cartelloni della seconda parte. Questa è un ampliamento e un approfondimento dei singoli argomenti specifici: i cartelloni possono essere letti sia in senso orizzontale che in senso verticale: in senso orizzontale (n. 7, 8, 9) rappresentano il presente dell'acqua, invece i cartelloni 10, 11, 12 rappresentano il futuro dell'acqua; in senso verticale i cartelloni sono disposti a coppie in modo speculare ed antitetico: i n. 7 e 10 rappresentano la coppia vita-morte, i cartelloni 8 e 11 rappresentano la coppia preoccupazione-speranza, i n. 9 e 12 la coppia uomo (inteso come contributo di ognuno alla causa dell'attuale crisi idrica)-natura (al cui rispetto l'uomo deve ritornare). I 4 cartelloni che occupano i quattro angoli della seconda parte simboleggiano infine i 4 cardini del mondo (cioè vita, morte, uomo, natura).

Rimanendo solo sulla parte testuale il lavoro può apparire piuttosto pesante

e frammentario, ma esso acquista più senso nel suo insieme perché tutti i 12 cartelloni occupano un'intera parete, da una certa distanza le parole scompaiono ed esse compongono un'immagine metaforica, come i punti di colore usati dai *peintres pointillistes*: una grande goccia d'acqua sta per essere raccolta da un ombrello rovesciato, figurato come la Terra e sorretto da una mano forte. L'immagine allude ai contenuti dei due slogan: *la goccia come ultima lacrima e l'ombrello rovesciato non più per respingere l'acqua come vorrebbe il suo uso consueto ma per raccoglierla.*

Il cartellone in cui si trova la mano che regge l'ombrello è proprio quello dell'argomento Gruppo Ambiente: la mano forte rappresenta anche la forza di ognuno di noi per salvaguardare le preziose risorse. Anche l'apparente sproporzione tra la goccia e la mano è intenzionale: la goccia è come il grosso e pesante problema dell'acqua che grava sulla Terra (l'ombrello), in rapporto a cui la nostra forza individuale (la mano) sembrerebbe troppo piccola e inutile... ma basta che siamo consapevoli della situazione e che ci impegnamo tutti insieme... ce la faremo. L'ombrello, ovvero la Terra, non è rappresentato interamente: nell'immaginazione e nella realtà si estenderà, ma per ognuno di noi, impotente a operare sul mondo intero, è necessario guardare quel piccolo mondo che ci circonda e fare del nostro meglio per proteggerlo.

Volutamente si è lasciato uno sfondo bianco senza un contrasto colorato, elaborato o splendido. Volutamente si è lasciato l'unica figura in una rappresentazione estremamente semplice: impressionare il pubblico con una bella immagine rischierebbe di mantenerlo nel superficiale, si preferisce piuttosto lasciare spazio alla riflessione. Il tema trattato è da affrontare seriamente, ma molto spesso la campagna di sensibilizzazione si ferma sul piano di dilettere il pubblico senza trasmettere il vero messaggio. Con questo lavoro si è puntato a colpire da lontano con normali slogan e figure allegoriche, ma quando ci si avvicina e si entra nel dettaglio, leggendo singolarmente tutti i cartelloni, la visione sull'argomento si amplia e si apre alla riflessione.

Infine si è evitata l'elaborazione al computer e si è preferito il lavoro a mano per trasmettere un altro messaggio: la macchina che spesso ci aiuta a trovare la soluzione dei problemi, davanti al problema idrico può essere impotente, tocca a noi invece risolverlo con le nostre mani.

Gli Allievi della IV Ds
Liceo Scientifico N.Copernico
Prato